

RESOCONTO DELLA RIUNIONE TENUTA L'08/03/2002 TRA LA CONSIGLIERA DI PARITÀ E LA RAPPRESENTANTE TEDESCA CHE PARTECIPA AL PROGETTO EQUAL SULLE PARI OPPORTUNITÀ'

Il giorno 08/03/2002 alle ore 15.30 presso la sala di rappresentanza della provincia sono presenti:

- la Consigliera di Parità Avv. Marica Bruni, Giovanni Chiti, la Dr.ssa Margherita Arcudi;
- la Sig.ra Christiane Zeisler dell'Ufficio Donne e Lavoro di Munster;
- il sig. Stefan Jacher che funge da interprete.

La Consigliera di Parità informa l'ospite su come è avvenuta la sua nomina e quale è il suo ruolo. Fa presente che in Italia esiste una rete delle consigliere costituita da una consigliera Nazionale, da una consigliera per ogni regione e per ogni provincia; a grandi linee illustra il suo programma per il 2002. Spiega anche come è organizzato dal punto di vista amministrativo il nostro paese.

La sig.ra Christiane Zeisler informa che la Germania è formata da stati federali detti Lander che godono di ampia autonomia, di fatto l'equivalente delle nostre regioni, suddivisi in province e comuni. Alla nomina della Consigliera Tedesca provvede il Lander, non c'è una strategia nazionale in quanto ogni Lander è completamente autonomo. In Germania ci sono 18 Lander; la Renania Settentrionale - Westfalia riferisce essere grande quanto l'intera Olanda con una elevata densità demografica.

La Consigliera Tedesca si occupa di **donne e lavoro**. In ogni comune c'è una persona con un proprio ufficio che si occupa di pari opportunità, accanto a questa opera la struttura servizio donne e lavoro. Qualche volta non sono legate al comune ma a centri di Formazione professionale. Hanno il compito di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro delle donne e di sviluppare la cultura delle pari opportunità. Nel 1988 la Renania settentrionale - Westfalia ha deciso di creare 7 uffici per aiutare il cambiamento che si stava verificando nel mondo del lavoro, oggi gli Uffici sono 47. Il Lander finanzia i comuni per lo svolgimento del servizio pari opportunità. Il loro Ufficio viene finanziato dall'80% dal Land per il restante 20% dai singoli comuni.

Domande della Consigliera di parità alla rappresentante Tedesca dell'Ufficio Donne e Lavoro e risposte.

D: Fate attività di promozione e avete potere per combattere le discriminazioni davanti al giudice ?

R: Non abbiamo la possibilità di tutelare diritti delle donne davanti al giudice. Il nostro compito è solo quello di facilitare l'integrazione delle donne nel mondo del lavoro attraverso 5 specifiche attività:

1) orientamento per giovani ragazze e donne adulte:

questa attività è rivolta ai ragazzi, agli insegnanti ed ai genitori. Viene fatta anche all'interno della scuola. E' un orientamento per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Ho due collaboratori che vanno nelle scuole. In un primo momento vengono coinvolti sia i ragazzi che gli insegnanti, successivamente questa attività viene inserita nella didattica del secondo semestre ed è continuata dai soli insegnanti.

D: Come si svolge in pratica questa attività ?

R: Attraverso giochi, gite, escursioni si cerca di capire la visione della vita che hanno i giovani ragazzi e ragazze e le loro aspettative. Si cerca di far conoscere agli studenti le caratteristiche delle varie occupazioni lavorative perché possano valutare quale soddisfa maggiormente le loro aspettative. Cerchiamo di illustrare il ruolo dell'uomo e della donna sia nel mondo del lavoro che nella vita di tutti i giorni facendo presente che non necessariamente la vita procede o deve procedere in coppia; prepariamo cioè i ragazzi a formarsi una struttura mentale sui diversi ruoli.

D: Cosa pensano i tedeschi sul ruolo della donna casalinga ?

R: In Germania, anche se non appare molto ma è latente, esiste ancora la visione arcaica della famiglia: l'uomo ha il ruolo di colui che lavora e porta i soldi mentre la donna cura la famiglia e le incombenze di casa. Però qualcosa sta cambiando: ci sono ragazze che vogliono lavorare; quando però diventano madri i rapporti cambiano e la donna spesso abbandona il lavoro.

D: In Germania la donna quali professioni predilige ?

R: Anche in Germania le donne si indirizzano verso lavori o professioni che richiedono meno impegno pur sapendo che avranno meno soddisfazioni economiche, poiché pensano che prima o poi saranno madri ed avranno bisogno di tempo da dedicare alla famiglia. Sono molto ricercati lavori a part - time. In questo progetto si prevede di sensibilizzare insegnanti e genitori ad aprire la società, la tradizione, il costume verso nuovi orizzonti ed aspettative.

2) Reinserimento delle donne che hanno lasciato il lavoro dopo la maternità

L'età media di queste donne è oggi 30/45 anni. Vengono nei nostri Uffici e fanno colloqui individuali e/o di gruppo con operatori qualificati.

D: Che difficoltà hanno nel rientrare nel mondo del lavoro e la difficoltà è uguale per tutte le professionalità?

R: Le difficoltà sono presenti in tutte le fasce sociali ed anche per professionalità o qualifiche elevate. Abbiamo visto che una volta che la donna assume il ruolo della casalinga, il concetto del valore della sua professionalità sia per sé che all'interno del mondo del lavoro cambia. D'altra parte le donne hanno possibilità per lavori part-time solo come segretarie.

D: Ci sono servizi che aiutano le donne ad accudire bambini o anziani?

R: Da 2/3 anni ci sono delle strutture pubbliche di assistenza per i bambini, asili nido che tengono i bambini dalle 8 alle 14. In teoria ogni bambino dall'età di 3 anni ha diritto ad andare in uno di questi asili. In realtà non sempre è possibile perché le strutture pubbliche non sono sufficienti; ci sono strutture private che, però, costano molto. In Germania non esiste la scuola pubblica a tempo pieno. Tutti gli studenti alle 14 tornano a casa. Abbiamo cercato di indirizzare le donne verso qualifiche specifiche che le possano permettere un più facile reinserimento nel mondo del lavoro, ad esempio si sono fatti corsi per camionisti che hanno avuto molto successo. Infatti oggi molte donne guidano gli autobus urbani, alcune camion, altre autogrù per l'edilizia.

3) Supporto alle donne all'interno delle imprese

E' un aiuto rivolto alle donne occupate di tutti i livelli: sia per aumentare la possibilità di carriera all'interno dell'impresa sia per coniugare l'impegno lavoro e famiglia. Questo aiuto è rivolto anche agli uomini nel caso si verifichi la necessità.

D: A chi è rivolto: a personale occupato in grandi, medie o piccole imprese?

R: Non ci sono problemi, vale per grandi o piccole imprese. Le Aziende si rivolgono a noi se hanno bisogno di attivare procedure per facilitare la permanenza al lavoro ai propri dipendenti, donne o uomini, anche se in realtà la grandissima maggioranza riguarda le donne.

D: Quante imprese si sono rivolte a voi per questo tipo di aiuto?

R: Questo tipo di aiuto nasce da un progetto che era stato finanziato dal Lander. Ora sono finiti i finanziamenti ed il progetto è bloccato. Abbiamo comunque avuto un caso particolare: un progetto che ha riguardato la Camera Dell'Agricoltura simile alla vostra Camera di Commercio. E' stato fatto un questionario indirizzato a tutti i dipendenti con il quale si chiedeva se gli impiegati avevano bisogno di assistenza per i propri figli. All'esito dell'indagine abbiamo istituito all'interno dell'impresa un asilo con una donna che segue i bambini. Quando si creano all'interno delle imprese questi servizi di assistenza viene chiesto il contributo anche dei servizi sociali. In queste attività si occupano frequentemente tirocinanti o studenti che lavorano in cooperative sociali.

D: Una donna dopo il parto quanto tempo può stare a casa mantenendo il posto di lavoro?

R: Una donna dopo la nascita del figlio può stare a casa 8 settimane a stipendio pieno e mantenendo il posto di lavoro. Mentre per la maternità i genitori possono alternarsi a casa per due anni con lo stipendio ridotto a metà. Una donna che è sola si può rivolgere ai servizi sociali per ogni aiuto. C'è una legge da poco entrata in vigore che permette ad una donna con un bambino dell'età di due anni di chiedere il part-time; vi sono delle grosse resistenze da parte delle imprese in quanto non vogliono concedere questa possibilità che è un diritto. Ci sono delle cause in corso, ma in genere le donne non protestano al diniego del datore di lavoro.

4) Creazione di impresa per le donne

Cerchiamo di convincere le donne che ci sono delle buone possibilità di guadagno nel creare imprese anche individuali. In questo campo facciamo attività di consulenza e quando ci sono progetti o idee facciamo anche attività di formazione.

D: Ci sono fondi ?

R: Ci sono due tipi di finanziamento: uno del governo federale concesso a tassi agevolati e va restituito, uno del Fondo Sociale Europeo a fondo perduto che finanzia progetti per la creazione di imprese con elevata possibilità di successo. In questo caso il finanziamento è di 1000 euro al mese per un anno massimo 12.000 euro.

D: Con che frequenza si creano imprese da parte di donne ?

R: Le imprese femminili nascono soprattutto nel terziario (servizi). Si creano imprese piccolissime molte volte si tratta di esercizio di libere professioni, in particolare rivolte all'assistenza agli anziani, alla fisioterapia o alla grafica. Da alcuni anni abbiamo una rivista che parla di impresa al femminile, viene distribuita gratuitamente e raccoglie i progetti più caratteristici e meglio riusciti dove si sono realizzati obiettivi. Quest'anno abbiamo curato un progetto per donne che vogliono svolgere attività artistica ed essere indipendenti. Di fatto con la rivista si mantiene una attività di rete e si fa informazione, la pubblicazione si chiama **GO UP** letteralmente: Formatrici si Orientano Imprenditrici si Presentano.

5) Politica strutturale

Abbiamo il compito di fare una attività chiamata di politica strutturale. Cioè entriamo in tutti i settori che si occupano di lavoro.

D: E' obbligatorio il vostro parere ? E viene richiesto?

R: Dipende dal tipo di iniziativa e dalla attività. C'è una rete di Uffici del lavoro creata dal Lander, il nostro ufficio deve obbligatoriamente far parte di questa rete. Quindi in tutte le attività in cui entra il lavoro c'è un rappresentante del mio Ufficio. Esempio quando a livello provinciale si esaminano e approvano dei progetti sul lavoro il nostro Ufficio deve essere presente per cercare di intervenire come pari opportunità e siamo

obbligatoriamente consultate specialmente quando sono previsti finanziamenti del Fondo Sociale Europeo.

D: Quando Le è stato chiesto di partecipare ad Equal ?

R: Siamo entrati nel progetto Equal per realizzare le pari opportunità e per vedere che cosa si può concretamente fare per la loro effettiva realizzazione. Abbiamo deciso di entrare nel progetto, ma non faremo un nostro progetto specifico per le donne, cercheremo all'interno di questo, di monitorare, controllare e gestire le pari opportunità. Il progetto da questo punto di vista deve garantire pari opportunità sia per i ragazzi che le ragazze, vogliamo vedere però come il soggetto debole donna può in generale essere aiutato.

Consigliera di Parità: noi abbiamo poteri diversi, in Italia possiamo ricorrere anche al giudice per tutelare le persone discriminate sia uomini che donne; come pubblico Ufficiale posso rivolgermi a qualsiasi Ufficio pubblico per avere informazioni. Gli Ispettori del lavoro sono il mio braccio operativo. Anch'io nel progetto Equal sono stata coinvolta per le pari opportunità.

Ci dobbiamo risentire man mano che il progetto si sviluppa anche mediante contatti con la posta elettronica. Le consegno il mio programma per l'anno 2002 e copia della mia carta intestata dove è riportato il mio logo ripreso da una statua di uno scultore Pistoiese. Io sono stata nominata nell'estate scorsa e ho cominciato solo da pochi mesi costituendo per prima cosa l'ufficio che prima non c'era anche se la legge che istituisce la Consigliera di parità è del 1990.

Rappresentante Tedesca Donne e Lavoro: questo è un periodo buono per chi opera nel settore delle pari opportunità. La politica delle parità ultimamente è incoraggiata dalla Unione Europea perché è un fattore competitivo con gli USA. Le donne rappresentano una risorsa fondamentale nel mercato del lavoro. Adesso noi dobbiamo fare una analisi su come sono ripartite le risorse e su quale è effettivamente la situazione occupazionale delle donne nella società.

Consigliera di Parità: si può fare un progetto mettendo insieme esperienze diverse e partendo da posizioni diverse perché i problemi delle donne nel mondo del lavoro sono analoghi in Italia e in Germania.

Rappresentante Tedesca Donne e Lavoro: noi abbiamo intenzione di sviluppare un programma per fare la formazione degli operatori che sarà un gruppo strategico per operare all'interno di quella parte del progetto che riguarderà le pari opportunità. Abbiamo creato appositamente una agenda per le donne nella quale sono riportati tutti i servizi e le facilitazioni che le possono riguardare .

Consigliera di Parità: io devo solo verificare che non ci siano discriminazioni. Da noi sono altri i servizi che fanno assistenza alle donne sia a livello provinciale che comunale. Io devo tutelare tutti i soggetti, non potrei fare solo qualcosa per le donne perché così discriminerei gli uomini. Invece devo vedere dove sono le discriminazioni e promuovere azioni positive, anche se la donna è sicuramente il soggetto più debole. La legge italiana prevede che verifichi la presenza di eventuali discriminazioni per sesso sul luogo di lavoro, accertarle, perseguirle e promuovere azioni positive per eliminarle con possibilità di ricorrere anche davanti al giudice per tutelare la parte.

Rappresentate Tedesca Donne e Lavoro: i nostri sono due approcci diversi, noi cerchiamo l'integrazione delle donne nel lavoro e nel mercato del lavoro.

Alle ore 18 la riunione ha termine con scambio di cordialità ed impegno a risentirsi per il proseguo del progetto Equal.